

LE INDAGINI

## L'attentatore beffò gli 007 con il falso pentimento

**LA RETE SEI ARRESTI, TRE IN SVIZZERA: LEGAMI ANCHE IN GERMANIA**

» Uski Audino

Si conclude con un bilancio di 4 morti e 22 feriti, di cui 14 gravi, l'attacco terroristico di matrice islamista che ha tenuto in scacco la Capitale austriaca nella notte tra lunedì e martedì. "Violenza e terrorismo li conoscevo già, ma solo dalle notizie dall'estero. Una cosa del genere così in Austria non era mai accaduta", ha detto il cancelliere Sebastian Kurz a *Bild*. Al momento per la polizia di Vienna il giovane attentatore di vent'anni, Kujtim Fejzulaj, con cittadinanza austriaca e macedone, ha agito da solo prima di essere "neutralizzato" dalle forze

speciali mentre andava in giro armato di machete, kalashnikov, pistola e una finta cintura esplosiva. Questo non esclude che Fejzulaj abbia potuto contare su una rete di sostegno. Ieri gli inquirenti hanno compiuto 18 perquisizioni, fermato 14 persone ed eseguito 6 arresti: tre in Austria e tre in Svizzera. Secondo il settimanale tedesco *Der Spiegel*, la rete jihadista del giovane Fejzulaj, nato e cresciuto in Austria, potrebbe estendersi in Germania e in Belgio. Nel 2018 il ragazzo aveva cercato di entrare nelle file dell'Isis e per questo aveva stretto contatti con due jihadisti tedeschi e uno belga al confine tra Turchia e Siria. Dopo tappe intermedie, era stato ricondotto in un hotel di confine, quindi arrestato dalla polizia turca e rispedito in Austria. Il Tribunale di Vienna lo aveva condannato nell'aprile del 2019 a 22 mesi di prigione, da cui era uscito però nel dicembre dello stesso anno. "È riuscito a ingannare il programma di deradicalizzazione della giustizia", ha detto il ministro degli Interni Nehammer.

